

UNA GIONATA DI FESTA PER SALUTARE I VOLONTARI CHE PARTONO

Salutare gli amici che partono normalmente mette tristezza e nostalgia dei bei giorni trascorsi assieme; non così domenica 11 settembre a Schilpario dove si sono salutati i volontari del Gruppo Africa che nelle prossime settimane sono attesi in Papua Nuova Guinea e in Kenya. I primi a partire sono i 12 attesi ad Ulutuya sull'isola di Goodenough in Papuasiasia; un auspicato ritorno che mantiene fede all'impegno di aiutare la popolazione locale a realizzare un secondo acquedotto sull'isola per portare acqua potabile a diversi villaggi nella zona di Ulutuya (dettagli nel riquadro). Il saluto di domenica è stato una festa dello spirito e del corpo. Lo spirito ha potuto gioire della riflessione di p. Giuseppe Moretti "Non abbiamo che cinque pani e due pesci..."; tra i tanti spunti proposti p. Giuseppe ha toccato con forza il concetto che "fare Eucarestia" si manifesta concretamente nel testimoniare Gesù Cristo nelle azioni quotidiane, evidenziando che questo è ciò che differenzia il volontario cristiano dagli altri volontari pur meritevoli. A seguire, la Comunità della Valle di Scalve ha partecipato alla celebrazione Eucaristica, all'interno della quale tutti i volontari in partenza hanno ricevuto il mandato a ben operare ponendosi totalmente nello Spirito di Cristo. La comunità ha voluto accompagnare tale gesto con alcuni simboli e con le seguenti parole:

"La preghiera cara alla Madonna è il rosario; il Vicariato della valle vi consegna queste coroncine che, benedette dallo Spirito Santo, scandiranno il tempo del vostro lavoro e della preghiera insieme.

-Gli Amici Della Scuola Apostolica, del C.I.F e degli ex Allievi Salesiani della valle vi consegnano questo libretto che ha come titolo "Il cuore di Dio" perché vi accompagni in questi mesi che vi fermerete ad Ulutuya ed in Kenya. E' un dono da godere, non un fardello da portare. Ogni pagina sia per voi la sorgente a cui attingere l'acqua che vi ridona la forza interiore per essere segno della bontà e trasparenza di Dio.

-Gli Amici della Valle di Scalve vi consegnano questo fazzoletto con l'immagine della Madonna delle Fontane di Colere per mettere voi e le vostre famiglie sotto la protezione della Madonna in questo periodo di lontananza. E' un simbolo da portare sul cuore, in quanto rappresenta il legame spirituale tra voi operativi in Papuasiasia e in Kenya e noi che rimaniamo in valle ma che vi ricorderemo ogni giorno nelle preghiere."

A mezzogiorno anche il corpo reclamava la sua parte e in molti ci si è ritrovati presso l'oratorio dove si è condiviso un ottimo pranzo organizzato da Stefania con gli amici del Gruppo Missionario.

Nel pomeriggio, anche gli interessi culturali dei presenti hanno potuto trovare soddisfazione con la visita al Museo Liturgico S. Rocco e al Museo Etnografico di Schilpario.

La soddisfazione per la bella giornata trascorsa assieme la si leggeva sul viso di ogni amico che, con fatica, accendeva il motore dell'auto per rientrare a casa. Anche il tempo ha permesso, a chi veniva da lontano, di far godere lo spettacolo mattutino della bellissima Valle di Scalve.

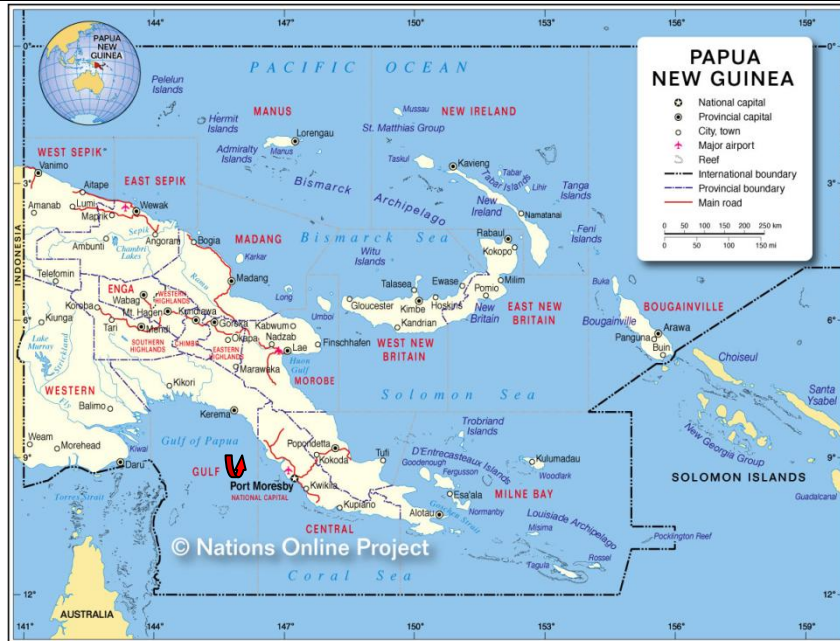
Che dire ancora? Non resta che ringraziare i Sacerdoti del Vicariato, p. Giuseppe e tutti i volontari che si sono prestati per rendere un saluto così bello e pieno di significato.

Agli amici volontari in partenza chiediamo di tenerci informati sull'andamento dei lavori e ci diamo un appuntamento al loro ritorno per una giornata di ringraziamento.

(Paolo)

Il Progetto Acqua a Ulutuya- Papua Nuova Guinea

"...Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.." (Mac 9;41)



Lo scorso anno il Gruppo Africa Val di Scalve ha realizzato, **con il supporto del P.I.M.E. e degli Amici Della Scuola Apostolica Onlus**, un acquedotto di oltre 14 Km a Watuluma, nell' isola di Goodenough, in Papua Nuova Guinea, per portare acqua potabile ad oltre 2.500 persone. A Watuluma c'è un ospedale ed una scuola superiore, gestite dalle suore del PIME con oltre 600 ragazzi e ragazze, una scuola professionale con oltre 100 ragazzi, 2 scuole elementari, una scuola media e ben 12 villaggi. Il progetto, molto impegnativo che ha coinvolto 10 volontari del Gruppo Africa ed un numero consistente di personale locale, è stato completato in anticipo sui tempi previsti ed i benefici sulla popolazione sono stati subito evidenti. Solitamente, durante la stagione secca, all' ospedale si potevano vedere donne, bambini e vecchi che in lunghe file aspettavano di essere curati da infezioni intestinali. Quest' anno, durante il periodo della stagione secca, non si sono viste file di persone ed il personale dell' ospedale ha potuto dedicarsi a malati provenienti da altre zone dell' isola.

Già prima di tornare da Papua, fu segnalata l' esigenza di un altro acquedotto, sempre a Goodenough, ma in un' altra parte dell' isola a Ulutuya. Goodenough è un' isola grande come mezza Sardegna, con circa 30.000 abitanti e senza un solo negozio. Questo nuovo acquedotto porterà acqua a 15 villaggi, ad una scuola media e a 3 scuole elementari, per un totale di 2.100 persone. Rispetto al progetto dello scorso anno questo è più complesso, perché le opere di presa dell' acqua sono più impegnative e complesse.

Ad Aprile è venuto in Val di Scalve, Padre John Berchman, il missionario del P.I.M.E. che opera a Goodenough. Padre John è stato a Vilminore, a Schilpario, a Colere e ad Albino, a ringraziare tutti quelli che hanno contribuito con il loro sostegno e con le loro preghiere alla buona riuscita del progetto di Watuluma ed ha chiesto aiuto anche per il nuovo progetto di Ulutuya. Padre John è indiano ed è diventato prete a 36 anni, dopo aver lavorato per alcuni anni a fianco di Madre Teresa di Calcutta. Da lei ha imparato che non bisogna vergognarsi nel chiedere aiuto e supporto, soprattutto quando non si chiede per sé, ma per i più derelitti ed abbandonati. Di solito, aiuto e supporto si chiedono a chi li possono dare.

(Dino)